

Dalle mani

Sento l'odore del mare
che sale le scale
sospinto dal vento,
sento il fragore delle onde
sbattute sulle rocce
e le eroiche piante
che sembrano dire
basta, basta,
agitando le fronde.
Vento che agiti folle,
folle raccogli la rabbia
di un mondo di paglia,
rabbia che si ode dalle
folate ululanti
mentre svolto
in un vicolo stretto
ove mi accoglie uno strano
concerto di pifferi irati,
di striduli gridi
e suoni flautati,
sgangherata orchestra
di ferri rotti
e vecchi arnesi
di ruggine coperti,
fra travi e puntelli
in un vecchio cantiere,
fui io del mestiere.
A casa col freddo
attraggo addosso
il calore che posso
colmo di tenerezza
le coltri sulla testa
la fumante tazza
dalle dolci mani
dell'amore.

02/08/2024
S. Cocco